



# Chi è ... cosa fa l'osteopata?



*Presentazione di Davide Croce*

# Osteopatia

## *filosofia, scienza e arte*

*L'osteopatia è quella scienza che consiste nell'esatta, esaustiva, e verificabile conoscenza della struttura e del funzionamento del meccanismo umano, anatomico, fisiologico e psicologico, compresa la chimica e la fisica dei suoi elementi, in quanto ha reso evidenti leggi organiche certe e risorse riparatrici all'interno del corpo stesso, grazie alle quali la natura, sotto il trattamento scientifico proprio della professione osteopatica, indipendentemente da tutti i metodi consueti di stimolazione estranea artificiale o medicinale, e in accordo armonico con i suoi principi meccanici, attività molecolari e processi metabolici, può guarire da disallineamenti, disorganizzazioni, disordini e conseguente malattia, e riacquistare il suo normale equilibrio di forma e funzionamento in salute e forza<sup>9</sup>.*

# Osteopatia

## *equilibrio di forma/ funzionalità*

la rilevanza, ai giorni nostri

*Lo scopo dell'osteopatia è riguadagnare il normale equilibrio di forma e funzionale che è tipico della buona salute. L'aiuto osteopatico raggiunge tale scopo grazie a metodi di trattamento in accordo armonico con la costituzione e organizzazione biologica propria dell'organismo umano. I metodi di trattamento mirano a rendere in grado o aiutare la ripresa dell'organismo da disallineamenti, disordini e disorganizzazioni. Facciamo questo senza usare o introdurre alcun intervento estraneo, artificiale o medicinale. Quindi contiamo solo sulle risorse mediche contenute nell'organismo. Siamo in grado di fare questo grazie alle nostre conoscenze e alla scoperta delle leggi organiche; attraverso un'attenta ed esatta ricerca scientifica nella struttura e nella funzione anatomica, fisiologica e psicologica dell'essere umano<sup>16</sup>.*

# La professione osteopatica

*La professione osteopatica consiste di diverse misure preventive, diagnostiche e terapeutiche, studiate per mantenere o ristabilire l'integrità strutturale e, di conseguenza, assicurare la funzione fisiologica. L'applicazione razionale della terapia richiede una conoscenza globale della normale struttura e funzionalità, nonché una familiarità con quelle devianze strutturali e funzionali che costituiscono la malattia.*

# Principi fondamentali *di Andrew Taylor Still*

- il corpo è un'unità;
- la struttura regola le funzioni;
- il corpo possiede meccanismi auto-regolatori;
- il corpo ha la capacità intrinseca di difendersi e preservarsi da solo.

# L' analogia UOMO-CITTA'

## *di Andrew Taylor Still*

Diciamo che ogni persona è una città ben organizzata e consideriamo, con questo paragone, che la città realizzi tutti i laboratori necessari per produrre i macchinari richiesti per la salute e il benessere degli abitanti.

Ogni organo è un operaio specializzato e appartiene all'unione del «Lavoro Perfetto»

Tutte le parti del corpo sono integrate. A livello anatomico possiamo osservare che tutto il corpo e i suoi sistemi sono uniti per mezzo della fascia. Essa attraversa ininterrotta tutto il corpo, unendo sistema a sistema e cellula a cellula e, sostenendo e conservando tali strutture, le rende in grado di lavorare in armonia.





## Il corpo è una unità

Tutti gli elementi sono regolati:

- Il sistema nervoso centrale controlla l'apparato muscoloscheletrico
- Il sistema nervoso autonomo sovrintende alla funzione viscerale
- Il sistema endocrino controlla l'equilibrio ormonale
- Il sistema immunitario difende il corpo.

Descritte un tempo come unità separate, sappiamo adesso che lavorano insieme in una complessa armonia, denominata sistema neuro-endocrino-immunitario.

# Il corpo è una unità

1. Che cos'è l'osteopatia? Verso una definizione

13

lato e lo colloca all'interno di un ambiente, espandendo il concetto osteopatico a una vera arena olistica. Quindi un cambiamento in ognuno dei sistemi del corpo, provocato sia da agenti interni che esterni, avrà effetti su altre aree, che siano esse nel corpo, nella mente o nello spirito e, colpendone una, si colpiranno tutte le altre.

# La struttura regola la funzione

L'enunciato appare immediatamente comprensibile e, a un livello elementare, è possibile capire che se qualcosa è progettato per uno scopo, un cambiamento nel progetto intaccherà ovviamente il raggiungimento dello scopo stesso. Per secoli i professionisti sono stati consapevoli del fatto che se si verifica un cambiamento patologico nella struttura, esso andrà a colpire il modo in cui tale struttura funziona. Così, ad esempio, la rottura di un legamento potrebbe portare instabilità nella relativa articolazione e quindi intaccare la sua capacità di funzionare normalmente. Allo stesso modo la cirrosi epatica avrà effetti su tutte le funzioni svolte dal fegato, come per esempio la disintossicazione del sangue, la formazione di anticoagulanti e così via.

La forza di Still fu di accogliere tali concetti in ambito non-patologico e osservare gli effetti locali e distali di questo genere di disordini (Occorre sottolineare che nella conce-

# La funzione dipende dalla struttura

*Diciamo malattia quando vogliamo intendere effetto; perché la malattia è l'effetto di un cambiamento in una parte del corpo fisico. La malattia in un corpo malfunzionante è uno stato naturale quanto lo è la salute quando tutte le parti del corpo sono sane<sup>1</sup>.*

Il concetto della dipendenza della funzione dalla struttura è uno dei principi imprescindibili della medicina osteopatica; in esso sono implicite le possibilità di previsione o diagnosi. Di conseguenza, capendo nel dettaglio l'anatomia del corpo e la relazione che lega una struttura all'altra, sarebbe possibile prevedere le conseguenze che potrebbero nascere quando una struttura si sposta dalla sua posizione normale e quali effetti potrebbero verificarsi sulle strutture continue e contigue rispetto ad essa. Per esempio, la posizione aberrante di una costola provocherà conseguenti reazioni sui muscoli intercostali connessi. Tutto ciò, a sua volta, avrà degli effetti sulle strutture che passano all'interno di essi, cioè sullo scambio di fluidi delle arterie, delle vene e del sistema linfatico, sulla conduzione degli impulsi nervosi, periferici e centrali, al relativo segmento spinale, nonché sulla funzione neurotrofica, provocando conseguenze deleterie su entrambe le strutture che essi riforniscono: quella somatica e quella viscerale. La posizione inappropriata della costola avrà come risultato la formazione di un modello compensativo che si svilupperà in altre aree del torace o del processo spinoso che, a loro volta, creeranno un disturbo analogo.

# Struttura e funzione sono indivisibili

tura de-consolidata» e di...

*La struttura e la funzione sono indivisibili e non sono che i due aspetti di un'unica bioenergia espressa. Non c'è un «punto di partenza» – funzione e struttura sono, in questo senso, continue e correlate nel loro essere espressione del processo vitale<sup>22</sup>.*

Finora in questa dissertazione, ci siamo concentrati sui sistemi tissutali più ampi; tuttavia, «una delle funzioni dell'anatomia è quella di fornire un'intelaiatura anche alla struttura cellulare più lontana»<sup>28</sup>. La reciprocità del processo di funzionalità strutturale è facile da immaginare quando ha a che fare con strutture tissutali o organi grandi, ma prevedere gli effetti a livello cellulare probabilmente è più difficile. Il sistema che illustra meglio la relazione micro-macroscopica è quello fasciale. Questo sistema continua ininterrotto per tutto il corpo, creando uno «scheletro di tessuti molli» interno composto da tessuto connettivo che va dagli strati di tessuto denso che separano gli apparati corporei, fino alle microfibrille che tengono unite le strutture interne delle cellule. Se una di queste parti viene compromessa, si avrà un effetto a cascata sulle strutture continue, dalle macro alle microscopiche che influenzerà le strutture rivestite dal tessuto connettivo e quindi colpirà la funzione delle strutture stesse, siano esse apparati, organi o cellule. La particolare importanza di questo sistema verrà approfondita ulteriormente nel Capitolo 4 relativo alla tensegrità.

# Il corpo possiede un meccanismo auto-regolatore

Still credeva che così come il corpo possiede un meccanismo auto-regolare, ne possiede anche uno auto-curativo, spesso descritto come *vis medicatrix naturae*. Ora vorremmo riferire ciò che Still attribuiva alla «natura», al meccanismo omeostatico.

Il corpo lavora sempre in direzione dell'omeostasi e possiede meccanismi per controllare la funzione corporea, per esempio, attraverso la mediazione ormonale (l'asse ipotalamo-ipofisario che controlla le ghiandole endocrine) e la mediazione dei nervi (barorecettori, recettori di sodio nei reni, ecc.). Questi meccanismi interagiscono costantemente, di conseguenza, rendono il corpo in grado di raggiungere un costante stato di equilibrio (per esempio, il controllo della pressione sanguigna, la secrezione acida nello sto-

# Ma, quando c'è una disfunzione, il corpo ...

maco). Tuttavia, quando si presenta una disfunzione, il corpo deve lavorare duramente per mantenere il proprio equilibrio; questo lavoro supplementare viene definito come «carico allostatico» (vedi Cap. 7). Se il carico è grande o intenso, potrebbe portare a effetti specifici sul corpo, come affaticamento generale o malessere. Eliminando la disfunzione il carico allostatico verrebbe ridotto, il corpo tornerebbe a un'«omeostasi normale» e si verificherebbe un miglioramento, sia locale sia generale, nella salute della persona.

Osservate che il ruolo del professionista è di rimuovere la disfunzione: il corpo è poi in grado di ripristinare la funzione.

Tale capacità in passato è stata attribuita alla forza vitale, ma di recente si è pensato che sia dovuta al fatto che il corpo lavora come un sistema tensegritivo. È implicita nelle strutture tensegritive la capacità di auto-stabilizzarsi una volta che le forze opposte siano state rimosse.

# Il corpo ha capacità di difendersi e ricostituirsi

Il corpo ha numerosi livelli di difesa nei confronti dei potenziali aggressori esterni o interni (la pelle e i vari tessuti e cellule del sistema immunitario e la loro relazione con i nervi e con il sistema endocrino) e, di conseguenza, è capace di mantenersi in salute al suo interno. Se si verifica un danno, il corpo ha la capacità di ripararlo da solo.

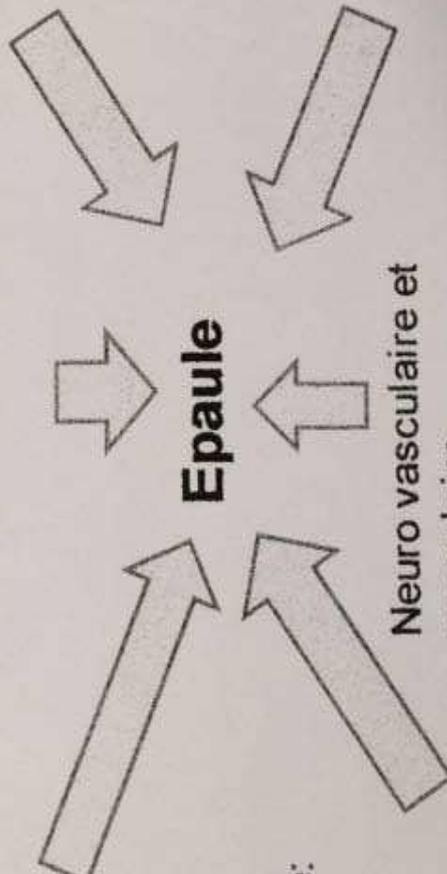
La concezione della malattia in Still, non è focalizzata sull'attacco dei patogeni, ma piuttosto sul tentativo del corpo di resistervi. Questo contrasta con la concezione allopatrica basata sulla Teoria dei Germi di Pasteur che, detto semplicemente, crede che la causa primaria della patologia sia un agente patogeno esterno che è riuscito ad accedere al corpo. La malattia, di conseguenza, può colpire chiunque. Per prevenire la malattia dobbiamo costruire delle difese. La concezione di Still è più simile a quella della Teoria Cellulare di Antoine Bechamp (1816-1908) e Claude Bernard (1813-1878) che i patogeni sono quasi sempre presenti nel corpo e, di conseguenza, i tessuti corporei, il «terreno», sono costantemente esposti ad essi, ma i sistemi intrinseci hanno la capacità di resistere. I patogeni diventano tali quando la salute della persona si deteriora; questo può accadere a causa di stressori come disfunzioni somatiche, problemi psicologici o sociali, dieta povera, altre patologie, ecc. Di conseguenza, disturbi o malattie si presentano quando, in condizioni di cattiva salute, i sistemi intrinseci vengono indotti a soccombere e il terreno diventa vulnerabile. È sottinteso che se viene trovata e rimossa la causa dell'eccessiva richiesta di lavoro, il corpo sarà nuovamente in grado di resistere agli effetti dei patogeni. Perciò dobbiamo creare salute per prevenire malattie; per creare salute, la struttura corporea deve essere quanto più possibile vicina a uno stato normale.

# Récapitulatif de l'épaule

- Musculaire et fascial à distance;
- Chaîne latissimus dorsi, psoas CL = tête hum. Inf.
  - Rhomboïde = omoplate = tête hum. ant.
  - SCM, Trapèze sup, fascias cervicaux = clavicule AC
  - Sous clavier = SCC, petit et grand pectoral, scalène (test spécifiques)

Traumatisme; lésion mécanique locale; coiffe Subluxation

Articulaire:  
 Crane  
 Cervical et **C7 D1 K1**  
 Dorsales sup.  
 Bassin; (LD)  
 Coude  
 poignet



Neurologique:  
 • Racines cervicales et dorsales  
 • NCB  
 • Canal carpien

Viscéral:  
 • Épaule droite; foie +++  
 • Épaule gauche; cœur, estomac, Vésicule biliaire

Neuro vasculaire et vasculaire  
 • D1 à D5; ortho sympathique du MS  
 • Techniques crânio sacrées (AND)

# Prendiammo ad esempio la spalla

## LA SPALLA

Elementi che influenzano la spalla

- 1) Rachide cervicale
- 2) Sistema viscerale, (عصبونات الصدر والظهر)  
a dx il fegato e cistifellea tramite la capsula di Glisson (meccanismo embriologico),  
a sx il cuore, stomaco e cistifellea.  
Il tipo di dolore alla spalla che orienta su una problematica viscerale è: dolore diffuso, dolore sul moncone della spalla e a bretella.

La relazione viscere-spalla riguarda il sistema fasciale.

Ad es. nella spalla dx si ha collegamento con il fegato in base al sistema fasciale.  
Il fegato è avvolto dalla capsula di Glisson e aderisce al diaframma → innervazione C3-C5 (C4), nervo frenico. Sia la capsula di Glisson che il diaframma hanno la stessa innervazione.  
Il sistema ortosimpatico (sistema motorio degli organi). Gli influssi nocicettivi e risalita lungo le fibre ortosimpatiche con ripercussione C4-C5 → proiezione diretta è il moncone della spalla.  
Dermatoma C4-C5 → moncone della spalla (alimentato e mantenuto dal problema del fegato).  
Si può avere un problema al fegato e un dolore C4-C5 → sono 2 spine irritative che si proiettano sulla spalla.

Paziente con artrosi C5-C6 con problema al fegato → non manipolare le cervicali ma lavoro sul fegato x migliorare la situazione.

Il vago (parasimpatico) se è stimolato genera nausea, vomito a livello degli organi.

Il fegato è collegato con stomaco, vescica, reni tramite i legamenti (osteopata lavora sulla carrozzeria e non sul motore).

Anche l'appiattimento dorsale (D6-D8) può avere una origine viscerale; se poi si ha un dolore persistente senza causa, con ittero, allora è un problema medico.

Tendinite ricidiva al bicipite → C5-C6. Se si riattiva anche senza sport però crisi di acetone, tensione all'addome → reattività proviene da lì.

Il corpo è a strati, ad un certo punto si ha uno strato di troppo e si scatena il dolore. Importante la cronologia degli avvenimenti su un paziente. Bisogna migliorare gli strati.  
Si tratta la disfunzione primaria ma se c'è troppo dolore si ricerca una strada meno dolorosa.

Trattamento locale, se c'è dolore → trattamento regionale → se c'è troppo dolore → trattamento generale.

- 3) Locale, le componenti della spalla; si usa la fisioterapia, la clavicola è sempre secondaria.
- 4) Polmoni → tensione dei legamenti costo-pleurici (es. dopo una bronchite).
- 5) K1 alta → pacchetto vasculo-nervoso. Su K1 si appoggia C8-T1 (irradiazione ultime 2 dita).
- 6) Muscolare tramite diaframma e muscolo gran dorsale (C6-C7).  
Il gran dorsale collega spalla-scapola-bacino.  
Dolore alla spalla → contrattura gran dorsale → contrattura psoas opposto → catena crociata anatomica. Nel passo a gamba sx va avanti, le lombari opposte al movimento con gran dorsale e psoas contrazione opposta.  
Psoas sx → cupola del diaframma sx.  
(Test rotatori dell'anca se a sx è in disfunzione allora problema viscerale).  
Livello disturbato di miotoma → muscolo in spasmo, al test il muscolo è meno forte (più contratto).  
Es. gran dorsale in spasmo → innervazione a livello C6-C7 → psoas contratto controlaterale.  
N.B la radice nervosa di C6 passa a livello vertebrale su C5.

# Diagnosi differenziale

Un dolore può essere articolare, locale, muscolare, vascolare, ortopedico.

7) Relazione vascolare con la spalla. Il sistema neurologico che gestisce il sistema vascolare è l'ortosimpatico (T1-L2; in particolare la gestione spalla è D1-D5 e nello specifico D3-D4) con il nervo intercostale che ha una anastomosi che innerva la parte anteriore della spalla. Se c'è disfunzione si ha dolore alla parte anteriore della spalla. Se inoltre si ha una cattiva vascolarizzazione a 55 anni → ritorno tendinite. Si può avere il gran dorsale contratto e trazione la spalla verso il basso, male al fegato che aumenta il dolore e K1 alta con tensione degli scaleni.

Clavicola: osso mobile e si adatta come il perone e come la sinfisi pubica. Sono le 3 ossa sospese e ammortizzano e si adattano ad eventuali disfunzioni. Bisogna liberare sempre le 3 ossa per dare mobilità. Inoltre l'osso ha una grande elasticità.

8) Problema al tunnel carpale → innervazione fino al livello della spalla.

## Diagnosi differenziale:

Nel tunnel carpale il dolore dal polso risale alla spalla (problema tronculare) → si lavora a valle.  
Nel dolore cervicale radicolare di C5 il dolore dalla cervicale va fino al polso (problema radicolare) → si lavora all'origine.

## Tavola di Caillet

- Irritazioni (infezioni, trauma, immobilizzazione, tensione emotiva e psichiatriche) → non osteopatia.
- Dolore, non è il criterio per porre una diagnosi (sistema muscolare, osseo, vascolare, neurologico, viscerale). Queste sofferenze portano a: ipossia, spasmi muscolari, immobilizzazione, atrofia, reazione fibrosa, accorciamento fasciale, restrizione di movimento dell'articolazione, incapacità funzionale → si arriva alla algoneurodistrofia e capsule retrattile.

I legamenti della spalla non sono numerosi e non sono molto efficaci, non si lavora sui legamenti.

Il bicipite passa nel solco bicipitale e attraversa il gran pettorale ed il gran dorsale. La scapola ha una incisura dove passa il nervo sovrascapolare. Esso fa una chianca davanti-dietro alla scapola. Innerva il sovra e sottospinoso e sensitivamente la faccia anteriore della capsula.

Una cattiva posizione scapola → tensione che si proietta sulla faccia anteriore della spalla. A livello scapolare si ha il quadrilatero di **Vanhousen** **Volpèru** **McC. 430** **Arteriole** **superficia**. A livello della **incisura** a livello della **chianca** si ha il muscolo omoioideo; passa a ponte sulla vena giugulare 85% sangue venoso passa dalla vena giugulare → problema ritorno venoso e congestione. Lavoro: foro lacero post, muscolo omoioideo (catena crociata, in relazione con il digastrico, disfunzione ATM e tensione alla spalla) e scapola.



Se si cura una malattia si vince o  
si perde ...  
ma se si cura una persona vi  
garantisco che si vince ...  
si vince sempre ... qualunque sia  
l'esito della terapia ...

*Citazione di Patch Adams*



***Grazie a tutti!***